

Nota illustrativa ai residui attivi – allegato 2 al conto consuntivo 2000 -

- Contributi altri Enti. L'importo si riferisce alle somme che devono essere ancora accreditate all'Autorità Portuale di Cagliari dalle Regioni Liguria e Calabria per i progetti comunitari interregionali Port-Net-Med e Medair.
- Crediti IVA. Le somme indicate verranno recuperate attraverso la compensazione tra imposte diverse e contributi ai sensi del D.Lgs.241/97, nei limiti consentiti per ciascun anno solare.
- Ministero delle Finanze p/canoni demaniali. Ai sensi della circolare del Ministero dei Trasporti n.5192442 del 22.11.95, l'Autorità Portuale di Cagliari ha chiesto al Ministero delle Finanze, Dipartimento del Territorio, il rimborso dei canoni demaniali già corrisposti all'Erario per concessioni rinnovate e/o rilasciate dalle Autorità Marittime fino al 31.12.1994 ma con validità protraentesi negli anni successivi. Considerato che sulla somma richiesta, pari a L.526.507.375, sono stati versati, in data 18.12.00, L.332.336.864, figura tra i residui la differenza di L.194.170.511. Poiché non sono stati indicati i canoni che venivano rimborsati e giustificate le minori somme versate, questa Autorità ha chiesto all'Ufficio finanziario di voler indicare i motivi delle minori somme corrisposte.
- Contributi dello Stato p/opere. Si tratta dei decreti del Ministero dei Trasporti con i quali sono stati concessi i finanziamenti per la realizzazione del parcheggio semirimorchi nell'area Riva di Ponente, per il banchinamento lato ovest del porto canale, nonché per l'avvio della prima fase del programma di escavazione dei porti.

In merito al contributo per la realizzazione del parcheggio per semirimorchi, residuo 1999, è stato effettuato lo storno di L. 1.219.077.000 per l'iva sull'importo dell'aggiudicazione dei lavori, compresa nel quadro economico del finanziamento. Infatti, con nota del 10.10.2000, il Ministero dei Trasporti, ha chiarito che per i lavori oggetto del finanziamento trova applicazione la norma di non imponibilità iva prevista dal combinato disposto degli artt.1,7 comma 5 e 9, comma 1 n.6, del DPR 633/72. Nel contempo il Ministero ha sottolineato che l'eccedenza di fondi dallo stesso impegnati, quale risulterà al completamento dell'opera in questione, verrà utilizzata secondo le modalità contenute nella deliberazione CIPE 21 aprile 1999. Ciò significa che dette somme potranno essere

utilizzate direttamente dalle amministrazioni competenti per il finanziamento di ulteriori interventi rispondenti alle medesime finalità di sviluppo delle aree depresse.

- Crediti v/personale dipendente. Rimangono aperte le partite per il graduale recupero delle anticipazioni concesse al personale dipendente in base alla delibera n.234/99, che ha recepito il Protocollo d'Intesa con le OO.SS. del 14.04.1999.
- Trattenute per conto terzi. Tra le partite di giro figurano le somme che devono essere trattenute, per conto della banca cassiera, per il recupero dei prestiti dalla stessa concessi al personale dipendente.
- Recuperi da fornitori. La somma iscritta a recupero nei confronti della Sardaleasing, con la quale è in essere il contratto di leasing per i silos cerealicoli, è stata compensata con il residuo passivo di pari importo.

Le altre somme derivano da note di credito già ricevute al 31.12.00 e, per l'importo relativo al fornitore O.T. Sub, recuperato sul pagamento dovuto al fornitore stesso, mentre per l'importo relativo alla TIM S.p.A si attende l'accredito della somma.

- Note di credito da ricevere. Si tratta del conguaglio su un'utenza cessata della TIM.
- Crediti p/fatture da emettere. Al 31.12.00 risultavano da emettere le fatture per l'occupazione temporanea di un'area sul molo Ichnusa per lo svolgimento della manifestazione denominata "Sagra del Riccio, per l'anticipata occupazione dei locali in zona riva di ponente concessa all'impresa portuale CTO, per i recuperi di energia elettrica e idrici dai concessionari, per l'affidamento in concessione del bar-tabacchi all'interno della Stazione marittima, nonché quelle relative ai passeggeri in transito delle navi da crociera.
- Crediti v/clienti.

AGIP PETROLI S.P.A.

A seguito dei solleciti inviati dall'Autorità Portuale, la Società ha fatto presente di aver smarrito la fattura e ne ha chiesto copia per poter provvedere al pagamento.

AGENZIA MARITTIMA VESPA DI MARCO DEPLANO

Con nota n. 307/98 è stata concessa all'Agenzia Marittima Vespa di Marco Deplano la sospensione dei pagamenti dovuti per l'utilizzo dei mezzi meccanici e pesa portuale, fino al recupero del canone di concessione versato per i beni demaniali in località Su Siccu, per i

quali la medesima non ha potuto disporre del pieno godimento. Detta sospensiva è stata autorizzata a seguito dell'accordo intervenuto fra la Cantieri Navali Sardi, l'Autorità Portuale, l'Agenzia Marittima Vespa di Marco Deplano e i Sindacati per il subingresso nella concessione, della Cantieri Navali Sardi fino al 31.12.97.

ANIMAL IMPORT EXPORT SRL

Il credito riguarda canoni di concessione demaniale per gli anni 1996/1997. La concessione di cui trattasi è stata assentita nel 1995, a seguito del pagamento del canone richiesto. Il concessionario non ha provveduto al pagamento dei canoni successivi fino al 31.12.97. Nel 1998 la Società ha abbandonato il bene demaniale senza aver provveduto allo sgombero delle attrezzature mobili ivi depositate. Il legale cui era stato affidato il recupero del credito ha provveduto ad emettere decreto ingiuntivo passato in giudicato per mancata opposizione. Si è in attesa del risultato dell'atto di precetto per il pignoramento dei beni del creditore. Si sta peraltro valutando la possibilità di recuperare parte del credito attraverso la vendita dei beni mobili abbandonati dalla suindicata Società.

BELGIORNO FRANCESCO - BRIGNONE CALOGERO - DI GIOVANNI CARLO E
FRAILIS GIUSEPPINA - LOCCI FERNANDO ANTONIO - MINIO ANTONIO - MUNDA
VINCENZO - NAITANA GIUSEPPE - ROMEI ALFONSO - SCALAS GIORGIO -
COOP.PESCATORI BONARIA - SOC.COOP. A R.L. SA SCAFFA - CONSARPESCA
SOC.COOP. A R.L. - DITTA MARIO CACCIUTO - IL VILLAGGIO 88 SOC.COOP. A
R.L.

I crediti derivano dall'occupazione di specchi acquei per la sosta pescherecci, con applicazione del canone annuo minimo, pari a L.500.000, ai sensi dell'art.3 del D.M. 15.11.95. Infatti, con Ordinanza di questa Autorità in data 13.06.96 è stato stabilito che chiunque intenda occupare specchi acquei deve presentare domanda di concessione all'Autorità Portuale. Con nota del 25.01.2001 l'Associazione Sindacale Gente di mare ha chiesto *"l'annullamento di ogni procedimento emesso a recupero di crediti inesistenti"* ritenendo che per i pescatori l'ormeggio in porto debba essere gratuito. Tuttavia, tenuto conto che nessuna norma prevede l'esonero dei pescatori dal suddetto pagamento, questa Autorità ha provveduto a trasmettere al legale le pratiche per il recupero del credito.

BOI G. TRASLOCHI/TRASPORTI

Il credito già sollecitato non è stato affidato al legale tenuto conto dell'esiguità della cifra. Tuttavia, è stato interdetto alla suddetta Ditta l'utilizzo della pesa portuale. E' stato proposto lo storno, ma nel frattempo il cliente ha provveduto al soldo del debito.

C.I.I.S. SPA

Il credito risale agli anni 1997/1998 e deriva da proventi per l'uso della pesa portuale e dall'utilizzo mezzi meccanici. A seguito della dichiarazione di fallimento del C.I.I.S., in data 22.03.99, è stata presentata domanda di ammissione del credito al passivo del fallimento, credito integralmente ammesso come comunicato dal legale con nota del 31.05.2000. Di tale credito è stato effettuato lo storno e, considerato che la pratica è stata affidata al legale, eventualmente si provvederà al reinserimento della somma in competenza al momento del recupero.

C.T.O. S.R.L.

Questa Autorità, con nota n.3428 del 27.06.01, ha autorizzato la dilazione del debito residuo, pari a lire 394.387.536, in n.30 rate maggiorate del tasso di interesse per il ritardato pagamento iniziale. Detta dilazione è stata rilasciata a condizione che la Soc. C.T.O.:

- 1) stipuli un'apposita polizza fideiussoria che garantisca l'Ente da eventuali ritardi nel pagamento delle rate nelle scadenze fissate;
- 2) il tasso di interesse sarà adeguato a quanto verrà deliberato dal Comitato Portuale in merito agli interessi da applicarsi sui ritardati pagamenti;
- 3) vengano pagate nel puntuale rispetto delle scadenze indicate in fattura tutte le prestazioni del 2001.

CANTIERI NAVALI SARDI SRL

Il credito è relativo all'occupazione di beni demaniali in località "Su Siccu" per i quali è stato addebitato il canone di concessione per il periodo aprile 97/aprile 98 e l'indennizzo per occupazione senza titolo di area demaniale per l'anno 2000. Il recupero è stato affidato al legale a seguito dell'esito negativo dei diversi solleciti di pagamento inviati.

CINCOTTA AGZ.MARITTIMA

Il credito relativo alla quota E202020 deriva da un addebito per occupazione temporanea di specchi acquei in occasione della visita a Cagliari dell'unità navale dell'Oman. Al riguardo l'Agz. Marittima Cincotta aveva fatto presente che gli ormeggi della suddetta unità navale erano stati assegnati dal Comando della Marina Militare in quanto erano stati richiesti per via diplomatica dal Ministero Affari Esteri. Ciò nonostante questa Autorità, non ritenendo sufficienti le considerazioni espresse dalla suddetta Agenzia, ha affidato il recupero al legale.

CO.MI.SA. di Giannotti Massimo

Il credito risale al 1994 ed è relativo alla vendita di rottami di ferro. La pratica è stata affidata al legale, che, con nota del 29.03.01, a seguito della cessazione della ditta individuale, ha inviato un'ulteriore richiesta di pagamento al titolare della cessata ditta.

COMANDO ZONA FARI DELLA SARDEGNA

Il credito riguarda l'utilizzo di aree portuali nella banchina commerciale di Portovesme per il deposito di blocchi di cemento su autorizzazione dell'Ufficio locale marittimo di Portoscuso. Tenuto conto del lungo tempo trascorso e del fatto che detta occupazione possa rientrare nella fattispecie prevista nell'articolo 34 del Codice della Navigazione si è provveduto allo storno del credito.

COMPAGNIA LAVORATORI PORTUALI S.R.L.

A seguito di un sollecito inviato in data 25.07.2000, la Compagnia Lavoratori Portuali ha fatto presente che gli importi iscritti in bilancio non coincidono con le loro registrazioni contabili, pur ritenendo opportuno addivenire ad un chiarimento al fine di evitare il mantenimento di posizioni contabili apparentemente in contrasto. Si deve quindi procedere ad un esame in contraddittorio con la Compagnia Lavoratori Portuali.

COMUNE DI CAGLIARI**Pratica n. 97013 (Residuo 1997 L.1.503.410 + residuo 2000 L.8.324.827)**

Il suddetto importo concerne i canoni di concessione per l'occupazione di aree e specchi acquei in località San Bartolomeo per la realizzazione di una condotta sottomarina ed opere accessorie per lo scarico di liquami della fognatura urbana, nonché per mantenere le opere già realizzate, che il Comune di Cagliari ha comunicato di non aver provveduto a versare in quanto anche la Capitaneria di Porto ne ha richiesto il versamento. Con nota del 27.02.2001 la Capitaneria di Porto, nel comunicare che la concessione, erroneamente trasmessa a questa Autorità Portuale nella sua interezza, insiste per la gran parte su aree demaniali marittime fuori dall'ambito territoriale dell'Autorità Portuale tranne una piccola porzione posta sul canale di San Bartolomeo, ha invitato il Comune di Cagliari a quantificare le superfici ricadenti su aree di competenza dell'Autorità Portuale al fine di provvedere a dare mandato all'Amministrazione Finanziaria per la restituzione a questo Ente di eventuali somme introitate per superfici non di competenza. Per quanto sopra, al fine di poter quantificare le effettive somme dovute dal Comune di Cagliari per l'occupazione dei beni demaniali ricadenti nella circoscrizione di questa Autorità, risulta necessaria la perizia delle aree di cui trattasi già richiesta dalla Capitaneria di Porto e sollecitata da questa Autorità.

Pratica 95/116 (Residuo L.965.000)

Il credito concerne l'occupazione senza titolo di un'area demaniale marittima sita nel Viale Colombo adibita a parco mezzi dell'appaltatore del servizio di spazzamento e diserbo. Il Comune di Cagliari ha comunicato che avrebbe provveduto alla liquidazione dei suddetti canoni, tranne l'importo già versato al Ministero delle Finanze – Dipartimento del Territorio di Cagliari, di Lire 750.000 più interessi, come determinato con intimazione di pagamento dell'Ufficio AA.GG. Bollo e demanio di Cagliari, pertanto è rimasto scoperto l'importo di L.962.500. Il concessionario ha pagato il canone richiesto per l'anno 2000 tranne l'importo di L.2.500 sulla relativa fattura n. 171/00.

Pratica 99/003 (Residuo L.3.234.251)

Il credito riguarda il canone per l'anno 2000/2001 di L.3.324.251 concernente il rinnovo della concessione demaniale del lungomare Pineta viale Colombo, che il Comune non ha provveduto a pagare in attesa della rideterminazione dello stesso in base alla effettiva superficie occupata, dichiarata nella perizia tecnica effettuata dallo stesso Ente. Questa

Autorità, nell'inviare il canone per l'anno 2001/2002 ha proceduto al conguaglio delle somme richieste in eccedenza al suddetto Ente. Con nota del 24.05.2001 il Comune di Cagliari, in riferimento alla suddetta rideterminazione, ha comunicato che il medesimo sta procedendo all'espletamento dei necessari adempimenti per quanto concerne il versamento del canone annuo 2000/2001.

Pratica 95/114 (Residuo L.40.067.009)

Il credito riguarda l'occupazione senza titolo concessorio di cui all'art.36 del C.d.N., di mq 12.200 di superficie demaniale per mantenere l'impianto idrico, determinati in via ricognitoria ai sensi dell'art. 39 del C.d.N. Il Comune di Cagliari, nonostante la rideterminazione ricognitoria dei suddetti canoni e i solleciti inviati, non ha ancora provveduto al pagamento.

Pratica 95/057 (residuo L.3.757.023)

Il credito concerne il canone per il mantenimento di una condotta fognaria in località Calata Azuni. In data 24.05.2001 il suddetto Ente ha chiesto la rideterminazione dei suddetti canoni in via ricognitoria, ai sensi dell'art.39 del C.d.N., a partire dal 1995.

Pratica 95/111 (L.1.758.800)

Il credito riguarda, nelle more della definizione della consegna da parte del Comune di Cagliari dell'impianto idrico portuale, l'occupazione del magazzino per gli operai addetti all'approvvigionamento idrico delle navi in porto. Con nota del 24.05.2001, a seguito di sollecito, il Comune ha reso noto che il medesimo sta procedendo all'espletamento dei necessari adempimenti per quanto concerne il versamento dei canoni richiesti.

Pratica 00/001 (Residuo L.758.300)

Il credito riguarda il canone per l'occupazione di un'area demaniale per l'esecuzione dei lavori di allargamento della suindicata sede stradale, al momento sterrata, e di sistemazione dei marciapiedi, allo scopo di migliorarne la viabilità, di cui è stata autorizzata, in data 22.12.99 l'anticipata occupazione ai sensi dell'articolo 38 del C.d.N. Il Comune di Cagliari, pur avendo effettuato i suddetti lavori, non ha provveduto al pagamento dell'importo richiesto ed alla presentazione della prescritta documentazione.

Pratica 95/056 (Residuo L.10.000)

Il credito riguarda un saldo su una fattura, di complessive lire L.35.569.543, relativa al canone per la concessione del deposito servizi comunali dell'economato e nettezza urbana in Loc. Sa Perdixedda. Tale importo è stato versato nel corso dell'esercizio 2001.

Pratica 95/083 (Residuo L.758.300)

Il credito riguarda il canone inerente la concessione di un tratto demaniale per il posizionamento di n.1 palo luce a doppio sbraccio e n.2 pali luce a sbraccio semplice. Con nota del 24.05.2001 il Comune ha reso noto che il medesimo sta procedendo all'espletamento dei necessari adempimenti per quanto concerne il versamento del canone richiesto.

COOP. LO SQUALO

Il credito risale al periodo dal 1989 al 1994 per l'occupazione di aree portuali autorizzata dall'ex A.M.M.. La pratica è stata affidata al legale che ha predisposto il decreto ingiuntivo in data 19.04.2001.

COOP. SUD TRASPORTI A R.L.

Il credito residuo riguarda il saldo del canone 1999 pari a L.5.143.475 più l'imposta di registro e le spese postali per L.298.300, e quello del canone 2000 pari a L. 4.017.554, e deriva dalla contestazione del mancato riconoscimento di una parte di lavori effettuati dalla Cooperativa nell'area in concessione. Detti importi, seppure documentati dalla medesima, non sono stati stornati dai canoni in quanto dall'esame delle fatture inviate risulta che gran parte dei lavori sono stati effettuati antecedentemente all'autorizzazione rilasciata da questa Autorità. A seguito della richiesta della Cooperativa Sud Trasporti di voler riconoscere anche le somme relative ai lavori effettuati precedentemente all'autorizzazione concessa, sostenendo che gli stessi erano indispensabili per poter effettuare i lavori autorizzati, questa Autorità, pur sollecitando il pagamento di quanto dovuto, sta procedendo al riesame dei documenti inviati dalla suddetta Cooperativa.

COOP. GIELLE UNO A R.L.

Il credito risale agli anni 1994/1995/1996 ed è relativo ai proventi delle aree portuali per la gestione dei parcheggi a pagamento nella Via Roma. La pratica è stata affidata al legale

che con diffida del 31.10.97 ha richiesto la somma c/o la sede della Cooperativa. A seguito di tre tentativi infruttuosi, con nota del 29.03.01 la diffida è stata spedita presso l'abitazione di residenza del Sig. Coiana Amedeo, Presidente della Cooperativa.

COOP IL DELFINO

Il credito è formato per L.64.741.978 da proventi aree portuali fatturati fino al 1994 dall'ex A.M.M. e per L.43.001.064 del saldo canoni demaniali calcolati per gli anni dal 1995 al 1999. Per quanto concerne il credito maturato per occupazione aree portuali fino al 1994 i legali della Coop. Il Delfino ritengono che *“la richiesta è oggetto di contestazione fra le parti e l'efficacia del provvedimento che la legittimerebbe è stata sospesa dal TAR Sardegna con Ordinanza n.123/98. Conseguentemente tali somme potranno essere legittimamente richieste dall'Autorità Portuale soltanto a seguito di una pronuncia di merito favorevole”*.

Tuttavia, si fa presente che la sospensiva citata dai suddetti legali deriva, dal ricorso presentato dalla Coop. Il Delfino contro la revoca della concessione e l'ingiunzione di demolizione e sgombero emessa dal Presidente di questa Autorità in data 13.11.97. Il TAR Sardegna non si è, infatti, pronunciato in merito ai debiti della cooperativa nei confronti dell'Autorità Portuale ,

Sulle somme maturate a partire dal 1995 per canoni di concessione la Coop. Il Delfino ha versato esclusivamente acconti, contestando il calcolo dei canoni alla luce della presentazione di una nuova perizia e relazione tecnica dei locali occupati. La pratica è stata, quindi, affidata al legale che con nota del 19.04.01, ha proposto un incontro con la Cooperativa il Delfino alla presenza degli avvocati.

CORPO PILOTI DEL PORTO DI CAGLIARI

In merito al credito di L.2.846.882, il Corpo Piloti di Cagliari con nota del 25.05.95 aveva comunicato di essere creditore della somma di L.3.681.733 per canoni versati in eccedenza negli anni precedenti al 1995 e di volersi avvalere della compensazione con i canoni dovuti per gli anni successivi, come previsto dall'art.5 L.494/93. Tuttavia questa Autorità facendo riferimento alla Circolare del Ministero dei Trasporti n.519442/95, emanata a seguito dell'istituzione delle Autorità Portuali, con nota del 25.03.96, invitava il Corpo Piloti a richiedere le somme direttamente ai competenti Uffici Finanziari di cui trattasi. Il

Corpo Piloti ha sempre ribadito la possibilità di poter compensare le somme versate in eccedenza agli Uffici Finanziari con quelle da corrispondere all'Autorità Portuale.

DESSALVI EFISIO ANTONIO

Il credito risale al periodo dal 1989 al 1994 ed è relativo a fatture emesse dall'ex A.M.M. per proventi magazzini e aree portuali. Il legale ha predisposto il decreto ingiuntivo che è passato in giudicato per mancata opposizione. A seguito della notifica dell'atto di precetto è stato richiesto il pignoramento che tuttavia ha avuto esito negativo, avendo l'Ufficiale Giudiziario rinvenuto l'abitazione chiusa. Con nota del 15.01.01 il legale ha richiesto, come ultimo tentativo per il recupero del credito, il certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese, al fine di poter presentare istanza di fallimento, qualora il debitore dovesse risultare un imprenditore commerciale. Tale credito è stato stornato, pur proseguendo nell'azione legale per il recupero del credito.

DITTA CONTU MAURO

Il credito riguarda fatture per canoni di concessione demaniale emesse negli anni 1998/1999/2000, a seguito dell'occupazione di un locale sito in Via Sa Perdixedda. Il titolare della Ditta ha provveduto a versare acconti esclusivamente sui canoni 1998/99. Dopo diversi solleciti rimasti senza riscontro il recupero del credito è stato affidato al legale.

DITTA FRANCESCO USAI

Il credito riguarda il saldo di una fattura relativa alla vendita di rottami di ferro per la quale il titolare della ditta aveva provveduto al versamento di un acconto pari a L. 5.000.000 prima della consegna dei rottami. Rimasti senza esito i diversi solleciti, il recupero del credito residuo è stato affidato al legale.

E.D.E.M. S.P.A.

Il credito risale a fatture emesse dall'ex A.M.M. per prestazioni dei mezzi meccanici e proventi magazzini e aree nel Porto di Sant'Antioco, nonché fatture penalità di mora per ritardato pagamento. Il recupero del credito è stato affidato al legale che, a seguito di comunicazione del Curatore fallimentare, ha provveduto a presentare domanda di ammissione

al passivo presso il competente Tribunale di Roma. Tale credito è stato stornato pur proseguendo l'azione legale per il recupero del credito.

ECOLOGIA MARE DI FOIS GIUSEPPE

Il credito riguarda fatture emesse dall'ex A.M.M. negli anni dal 1989 al 1994 relative a proventi servizio traffico merci e proventi magazzini e aree. Il legale ha predisposto il decreto ingiuntivo che è passato in giudicato per mancata opposizione. A seguito della notifica dell'atto di precetto è stato richiesto il pignoramento che tuttavia ha avuto esito negativo avendo l'Ufficiale Giudiziario trovato chiusa l'abitazione del titolare. Con nota del 15.01.01 il legale ha inviato alla nuova sede della Ditta, ora a Porto Torres, la richiesta di pagamento. Si è in attesa di conoscere l'esito del nuovo tentativo.

EDIL. FER SRL

Il credito riguarda fatture emesse dall'ex A.M.M. negli anni dal 1989 al 1993 relative a proventi servizio traffico merci, proventi magazzini e aree, rimborsi energia elettrica, nonché penalità di mora per ritardato pagamento. La Società è stata dichiarata fallita ed è stata presentata domanda di ammissione al passivo data 24.12.1996. Tale credito è stato stornato pur proseguendo nell'azione legale per il recupero del credito.

ENEL UFF.IMPOSTE E TASSE

Il credito risale al 1992 e riguarda l'addebito di penalità di mora su ritardato pagamento di una fattura per occupazione aree nel Porto di Portovesme. Il recupero del credito è stato affidato al legale dopo che i vari solleciti alla Società sono rimasti senza riscontro.

ENEL PRODUZIONE

In data 21.04.01 è stato sollecitato il pagamento dell'importo di cui alla fattura n.41 del 28.02.2000.

F.A.S. FERRIERE ACCIAIERIE SARDE SPA

Il credito risale al 1993 ed è relativo a fatture emesse dall'ex A.M.M. per proventi derivanti dall'uso della pesa portuale e dall'occupazione aree portuali per depositi rottami di ferro in ambito portuale. Il recupero è stato affidato al legale che ha presentato domanda di ammissione al passivo della Società debitrice, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Cagliari in data 26.02.2001. tale credito è stato stornato pur proseguendo l'azione legale per il recupero del credito.

FARMASIG SAS

Il saldo del canone 1999, pari a L.2.925.388, deriva dalla contestazione del mancato riconoscimento dei lavori effettuati dalla Società sul fabbricato assentito in concessione. Tale importo, seppure documentato dalla medesima, non è stato stornato dal canone in quanto i suindicati lavori non erano stati preventivamente autorizzati dall'Autorità Portuale. Il credito di L.5.573.679 sul canone 2000, complessivamente di L.35.308.143, più volte sollecitato, concerne la contestazione avanzata dal concessionario circa la misura poste a base del calcolo del canone. L'Autorità Portuale ha pertanto sollecitato una verifica in contraddittorio con il concessionario.

FEEDER AND DOMESTIC SERVICE

Il credito riguarda il canone concessorio ed il conguaglio sul medesimo per l'anno 2000.

Al riguardo si specifica quanto segue.

Con nota prot. 6259 del 24.11.2000, questa Autorità ha comunicato di aver rilevato che nella determinazione del canone, è stata applicata erroneamente, al momento della stipula dell'atto, la tariffa a metro quadrato stabilita dall'articolo 1 del D.M. 19.07.89 per l'utilizzazione di area scoperta all'interno del demanio marittimo anziché quella prevista per l'utilizzazione di pertinenze demaniali marittime, di cui all'articolo 29 del Codice della Navigazione, fissata dall'articolo 2 del citato Decreto Ministeriale. Infatti, la banchina pavimentata del Porto Canale, assentita in concessione alla Soc. Feeder, rientra, ai sensi del citato articolo 29 C.N., tra le pertinenze del demanio marittimo, definite, dallo stesso, quali costruzioni e altre opere appartenenti allo Stato che esistono entro i limiti del demanio marittimo e del mare

territoriale. Per quanto sopra, la suddetta Società è stata invitata a voler effettuare il pagamento del conguaglio del canone e delle relative spese di registro. Con nota del 05.02.2001, la Feeder ha trasmesso il parere del proprio legale in merito alla pretesa dell'Autorità Portuale. Il legale della Società ritiene infondata la richiesta dell'Autorità in quanto "sulla banchina pavimentata non insiste alcuna costruzione cosicchè essa non può qualificarsi area occupata da impianti ma area scoperta". Inoltre, il suddetto legale sostiene che la pretesa è illegittima in quanto "la natura contrattuale dell'atto di concessione vincola l'autorità concedente agli impegni presi con esso nello stesso modo in cui un contratto in senso stretto vincola le parti" e che, non può essere invocato l'errore, ai fini della rilevanza per l'annullamento del contratto, in quanto lo stesso non è essenziale e riconoscibile, come definito dagli articoli 1429 e 1431 del Codice Civile. L'Autorità Portuale, non ritenendo valide le considerazioni della società, ha ulteriormente sollecitato la Feeder al pagamento del credito iscritto in bilancio.

FRADELLONI RAFF.& FIGLI SPA

Il credito riguarda il saldo della fattura per canone di concessione demaniale, per il quale la società ha versato il 50%, in attesa che venisse stornato il restante importo per il recupero delle somme spese a seguito dei lavori di manutenzione straordinaria realizzati dalla stessa ed autorizzati dall'Autorità Portuale, così come previsto dall'art.2 comma 2 del D.M. 19.07.89. E' stato richiesto al concessionario di far predisporre da un professionista abilitato all'esercizio della professione, un'apposita perizia giurata dalla quale possa evincersi l'entità dei lavori svolti e loro descrizione, nonché la verifica della congruità del costo dell'intervento. Non appena il concessionario provvederà alla presentazione della suddetta documentazione questa Autorità provvederà all'emissione della nota di credito per la riduzione del suddetto canone.

GALASSO NATALINO

Il credito risale al 1996 ed è relativo a note di concessione per occupazione di un locale in via sa Perdixedda negli anni 1995/1996. Il recupero è stato affidato al legale che, in data 19.04.01, ha predisposto il decreto ingiuntivo.

GAVASSINO SPA LAVORI MARITTIMI

Il credito risale a fatture relative ad occupazioni di aree portuali e demaniali per il completamento del Porto di Portovesme emesse dall'ex A.M.M.. La Società Gavassino non ha ottemperato al pagamento delle suddette fatture, sostenendo che nulla era dovuto all'A.M.M. in quanto l'occupazione era stata autorizzata dall'Assessorato LL.PP. della Regione Sardegna per il completamento del Porto. La pratica affidata all'Avv. Gianfranco Carboni, è stata definita in sede transattiva in data 31.10.2000. Nel suddetto atto di transazione si è convenuto il pagamento, da parte della Società Gavassino, di L.7.000.000 a favore dell'Autorità Portuale a mero titolo transattivo ed a tacitazione di ogni pretesa delle parti, oltre che il pagamento delle spese, diritti ed onorari dell'Avv. Gianfranco Carboni che ha difeso l'Autorità Portuale. La somma riscossa a titolo transattivo dalla Soc. Gavassino è stata imputata in competenza 2000, mentre il credito iscritto in bilancio è stato stornato.

GEST.NAVI SRL

Il credito risale al 1997 e riguarda una fattura emessa per l'occupazione temporanea di area portuale. Nonostante la modesta entità del credito, il recupero è stato affidato al legale dopo i numerosi solleciti rimasti senza riscontro.

GESTOR SPA

Il credito riguarda gli anni 1999/2000 e deriva da fatture emesse per l'occupazione senza titolo di aree demaniali per la posa di cartelli pubblicitari in località Via Riva di Ponente. Nei confronti della suddetta società è stata emessa ingiunzione di sgombero con denuncia alla Procura. Il recupero del credito è stato affidato al legale.

GEZIA NAVIGAZIONE SPA.

Il credito risale agli anni dal 1993 al 1996 e riguarda fatture emesse per occupazione di aree portuali in località "Su Siccu" nonché rimborsi spese energia elettrica. La Società è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Roma in data 18.09.1997. Il legale, a seguito di presentazione di domanda di ammissione al passivo, ha comunicato con nota del 27.07.1998, che il credito è stato integralmente ammesso. Il credito è stato stornato pur proseguendo l'azione legale per il recupero del credito.

GRENDI TRASPORTI MARITTIMI SPA

Il credito residuo riguarda la regolarizzazione di una occupazione di area demaniale nel periodo dal 01.08.98 al 10.06.99. Infatti il concessionario alla scadenza della concessione delle aree occupate in zona Riva di ponente ha continuato ad occupare una porzione della stessa tramite il deposito di due carri ponte sgomberati solamente in data 10.06.99. In data 11.05.2001 questa Autorità ha sollecitato il versamento del suddetto canone.

GRUPPO ORMEGGIATORI PINNA

In merito al credito di L.10.327.235, il Gruppo Ormeggiatori "A. Pinna" con nota del 25.05.95 aveva comunicato di essere creditore della somma di L.16.091.879 per canoni versati in eccedenza negli anni precedenti al 1995 e di volersi avvalere della compensazione con i canoni dovuti per gli anni successivi, come previsto dall'art.5 L.494/93. Tuttavia questa Autorità facendo riferimento alla Circolare del Ministero dei Trasporti n.519442/95, emanata a seguito dell'istituzione delle Autorità Portuali, invitava il Gruppo Ormeggiatori "A. Pinna" a richiedere le somme direttamente ai competenti Uffici Finanziari di cui trattasi. Il Gruppo Ormeggiatori ha sempre ribadito la possibilità di poter compensare le somme versate in eccedenza agli Uffici Finanziari con quelle da corrispondere all'Autorità Portuale.

GR3 SRL

Il credito deriva dall'indennizzo per l'occupazione abusiva di un'area in ambito portuale adibita a deposito di rottami auto e moto da parte della Soc.GR3 Srl ex soccorso stradale ACI. Nei confronti della suddetta società è stata presentata denuncia alla Procura e notificata ingiunzione di sgombero al Curatore Fallimentare. Il recupero del credito è stato affidato al legale.

IMPRESA S.G. DI SEDDA GIANNI

Il credito deriva da fatture emesse per occupazione aree nel Porto di Portovesme negli anni dal 1992 al 1994 nonché da una fattura penalità di mora per ritardato pagamento. Il legale ha emesso decreto ingiuntivo passato in giudicato per mancata opposizione. A seguito della notifica dell'atto di precetto è stato effettuato, dall'Ufficiale Giudiziario di Iglesias, il